

✠ IN NOMINE DOMINI SALVATORIS  
NOSTRI CHRISTI IESU DEI ETERNI:  
SECUNDUS ROBBERTUS DIVINA  
PROVIDENTIA CAPUANORUM PRINCEPS:  
PETITIONI SUORUM FIDELIUM CLEMENTER  
FAVET:

IGITUR Nos prenominatus secundus  
Robbertus sola domini misericordia  
Capuanorum Princeps Notum fieri  
volumus omnibus filiis Sancte ac  
Catholice æcclesiae. et nostris fidelibus.  
Quoniam ob salutem et remedium  
animarum quondam gloriosorum  
principum antecessorum nostrorum.  
quam et ob statum nostri principatus.  
Consilio quoque ac interventu Odoaldi  
nostri camerarii. et Petri clerici et abbatis  
æcclesiae Sancti Michaelis. nec non  
Sassonis nostri stratigotis atque aliorum  
nostrorum fidelium per hoc videlicet  
principale scriptum in perpetuum.  
Damus tradimus concedimus et  
confirmamus in Monasterio sancti  
vincentii levite et martiris christi sito  
intus hanc nostram capuanam civitatem.  
In quo etiam dominus Amicus  
venerabilis cardinalis Sancte romane  
æcclesiae abbas preesse dinoscitur  
tantum de monte nostro qui est prope . . .  
. . . . . prope æcclesiam Sancti petri  
que est subdita ipsi prephato monasterio  
. . . . . etiam ecclesia sancti georgii . . . .  
. . quantum hic subter indicaturi sumus  
per fines. Scilicet a prima parte  
septentrionis sicuti incipit a gripta que  
dicitur pallada que est iusta viam  
publicam et qualiter vadit directe  
assendendo contra horientalem plagam  
usque in verticem ipsius montis. est finis  
terra et olivetum monasterii Sancti  
angeli qui dicitur informis. et iuxta  
terram et montem nostrum quem nobis  
reservavimus. A secunda parte  
occidentis est finis terra suprascripti

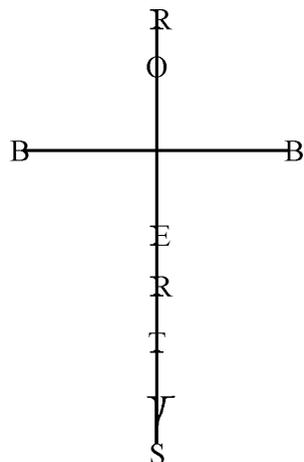
✠ Nel nome del Signore Salvatore  
nostro Gesù Cristo Dio eterno, Roberto  
secondo, per la Divina Provvidenza  
principe dei Capuani, acconsente  
benignamente alla richiesta dei suoi  
fedeli.

Dunque Noi prenominato Roberto  
secondo per la sola misericordia del  
Signore principe dei Capuani, vogliamo  
sia noto a tutti i figli della santa e cattolica  
Chiesa e ai nostri fedeli che per la  
salvezza e il sollievo delle anime dei fu  
gloriosi principi nostri predecessori  
nonché per lo stato del nostro principato,  
anche con il consiglio e l'intervento di  
Odoaldo nostro camerario e di Pietro  
chierico e abate della chiesa di san  
Michele nonché di Sassone nostro  
stratigota e di altri nostri fedeli per certo  
mediante questo scritto principale in  
perpetuo diamo, consegniamo,  
concediamo e confermiamo al monastero  
di san Vincenzo levita e martire Cristo,  
sito dentro questa nostra città **capuanam**,  
in cui inoltre domino Amico venerabile  
cardinale della santa chiesa romana risulta  
presiedere come abate, soltanto del  
monte nostro che é vicino . . . . .  
vicino alla chiesa di san Pietro che é  
sottoposta allo stesso anzidetto monastero  
. . . . . anche la chiesa di san Giorgio . . . .  
. . quanto qui sotto indicheremo per  
confini. Dalla dalla prima parte, a  
setentrione, come incomincia dalla grotta  
detta **pallada** che é vicino alla via  
pubblica e come va direttamente salendo  
contro la parte orientale fino al vertice  
dello stesso monte, é la terra e l'oliveto  
del monastero di sant'Angelo detto  
**informis** e vicino alla terra e al monte  
nostro che riservammo a noi. Dalla  
seconda parte, a occidente, é la terra del  
soprascritto monastero di san Vincenzo.  
Dalla terza parte, a mezzogiorno, é la terra

monasterii sancti vincentii. a tertia parte meridiei est finis terra predicti monasterii Sancti angeli et finis mons qui dicitur calvinus. et ab inde sicuti vadit ascendendo per viam usque in gradum reum et usque ad plagale et furcillam que dicitur sancti viti. A quarta parte orientis est finis vertice ipsius montis una cum omnibus intus in ipsam nostram dationem et concessionem habentibus subter et super et cum viis suis ibidem intrandi et exeundi atque cum omnibus aliis suis pertinentiis. Nos prenotatus secundus Robbertus capuanorum princeps. in prephato monasterio sancti vincentii per hoc videlicet principale scriptum in perpetuum. Damus tradimus concedimus ac confirmamus ad possessionem et potestatem et dominationem prescripti monasterii Sancti vincentii et iamdicti domini amici cardinalis et abbatis et custodum et rectorum prephati monasterii Sancti vincentii. faciendum exinde secundum canonicam institutionem quicquid eis placuerit. Remota omni inquietudine contrarietate vel molestia omnium principum successorum nostrorum vel viceprincipum. comitum vel vicecomitum Judicum Sculdahorum castaldeorum aliorumque omnium mortalium. Quod si quis huius nostre concessionis et confirmationis paginam contemptor aut violator in aliquo esse presumserit aut contra hanc nostram dationem agere temptaverit. Centum auri libras purissimi persolvat. Medietatem nostro sacro palatio. et medietatem ipsi prephato monasterio Sancti vincentii. et suis custodibus et rectoribus. Solutaque pena librarum auri hoc principale scriptum firmum munitum atque inviolabile maneat in perpetuum. et ut hoc firmiter credatur et diligenter ab omnibus observetur. manu propria subscribens illud corroboravimus. et

del predetto monastero di sant'Angelo e il monte chiamato **calvinus**, e da qui come va salendo per la via fino **in gradum reum** e fino al luogo a forma di forcella detto **sancti viti**. Dalla quarta parte, a oriente é il vertice dello stesso monte. Insieme con tutte le cose che vi sono sotto e sopra nella nostra donazione e concessione e con le vie per entrarvi e uscirne e con tutte le altre sue pertinenze, Noi prenominato Riccardo secondo principe dei Capuani al predetto monastero di san Vincenzo per certo mediante questo scritto principale in perpetuo diamo, consegniamo, concediamo e confermiamo in possesso e potestà e dominio del predetto monastero di san Vincenzo e del già detto domino Amico, cardinale e abate, e dei custodi e rettori del suddetto monastero di san Vincenzo per farne pertanto qualsiasi cosa sarà loro gradito nei termini dell'istituzione canonica, allontanata ogni inquietudine, contrarietà o molestia di tutti i principi nostri successori o di viceprincipi, conti o viceconti, giudici, scudieri, gastaldi e di tutti gli altri mortali. Poiché se qualcuno osasse disprezzare o violare in qualcosa l'atto di questa nostra concessione e conferma o tentasse di agire contro questa nostra donazione, paghi cento libbra di oro purissimo, metà al nostro sacro Palazzo e metà allo stesso predetto monastero di san Vincenzo e ai suoi custodi e rettori, e assolta la pena pecuniaria questo scritto principale rimanga in perpetuo fermo, difeso e inviolabile. E affinché ciò più fermamente sia creduto e attentamente da tutti sia osservato sottoscrivendo con la *nostra* propria mano lo abbiamo rafforzato e ordinammo che fosse contrassegnato con l'impressione del nostro sigillo.

nostri sigilli inpressione illud insigniri iussimus.	
---	--



Ex jussione prephata potestatis scripsi EGO PHILIPPUS PALATINUS IUDEX in anno dominicae incarnationis. M.° C.° XX.° VIII.° et primo anno principatus suprascripti domini Robberti gloriosi principis capue. Datum in Capuano palatio in mense martio per indictionem Sextam.	
---	--

Per ordine della predetta potestà scrissi io Filippo giudice di palazzo nell'anno millesimo centesimo ventesimo ottavo dell'incarnazione del Signore e nel primo anno di principato del soprascritto signore Roberto glorioso principe di <b>capue</b> . Dato nel palazzo <b>Capuano</b> nel mese di marzo, sesta indizione.
---